

GLI AMBIENTALISTI TANTI ESPERTI AL CONVEGNO VOLUTO DAL COMITATO SARZANA CHE BOTTA!

«Scavare l'alveo è inutile e costoso, meglio lo scolmatore»

DAL convegno sul Magra organizzato dal Comitato «Sarzanachebotta!» al chiostro di San Francesco è uscito un messaggio alla politica: ascoltate le autorità scientifiche, non si nasconda dietro l'emergenza e la smetta di consentire la cementificazione di aree dove il fiume si è sempre allargato. Il fuoco lo ha aperto Carlo Malgarotto, vicepresidente regionale dell'Ordine dei **geologi**. «Sbaglia chi dice no ai dragaggi e rischiano di provocare danni peggiori a coloro che pensano di prevenire i disastri scavando gli alvei. Si deve dragare lo stretto necessario dove il livello dell'alveo supera il livello di strade e case. Ma scavare oltre è costoso e inutile; premia chi prende la sabbia ma provoca frane nei crinali». Sulle piante nell'alveo, Malgarotto ha detto che «il problema non sono gli alberi giovani ma i tronchi

caduti a valle. Il problema sono i boschi in condizioni pietose e i tronchi sotto i ponti». Il geologo ha anche detto che «l'Autorità di bacino è in stallo. Una legge ne prevede la sostituzione con i distretti idrogeografici. Ma non è attuata». Anche Giuseppe Sansoni, biologo, ha insistito sulla necessità di riesaminare i piani di costruzione negli alvei. Della stessa idea l'assessore all'ambiente di Ameglia, Giovanni Torri, uno dei rari politici presenti. A nome del Comitato, Carlo Ruocco ha poi reso pubblico lo studio sulla foce del Magra fatto dal prof. Giovanni Seminara, dell'Università di Genova, dove si legge che i dragaggi sono costosi e inutili. Servono alla nautica ma non a proteggere Ameglia e Fiumaretta, perché il fiume ristabilisce naturalmente il livello dell'alveo. Bisognerebbe dragare sempre

con costi proibitivi e danni al litorale. Cosa serve? Uno scolmatore a monte in grado di dirottare 2mila metri cubi al secondo. «Questo studio comuni, Provincia e Regione lo hanno da marzo - è la denuncia di Ruocco - E' stato tenuto nei cassetti». Il dibattito si è impennato quando al convegno si è affacciato il presidente della Provincia Marino Fiasella. Roberta Mosti, del Comitato, l'ha invitato a intervenire. Fiasella si è prodotto in un discorso ambientalista: occorre ricollocare il modello di sviluppo; il territorio è un bene limitato, non si può costruire a oltranza. L'unico sindaco presente al convegno era Egidio Banti, socio fondatore del Comitato, sindaco di Maissana, che ha lamentato come si trovino i soldi per le emergenze e non per la prevenzione.

A.Lup.



ALLUVIONE I danni causati dal fiume Magra in piena alla foce

